



TECNO TENDA DI CIPOLLINI MAURIZIO
 ATTREZZATURE E TENDAGGI PER ARREDAMENTO
 TENDE DA SOLE · PORTE A SOFFIETTO

VIA NAPOLI 122 TEL 0736/47443 (83100) ASCOLI PICENO

LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

SCIAMANNA ASSICURAZIONI
 VIA DINO ANGELINI 64 ASCOLI PICENO · TEL. 61661

GRUPPO LATINA ASSICURAZIONI



POLIZZA INCENDIO «CASASERENA»

sussidio dotale.

È importante rammentare che nello stesso tempo il Corradi distribuiva danaro di sua proprietà ai poveri, visitava gli ospedali, soccorreva i sofferenti, nutriveva i disagiati in casa, giungendo talvolta a spogliarsi persino delle proprie vesti secondo gli insegnamenti evangelici.

La sua carità eroica si notò soprattutto durante la peste di Roma del 1656 senza timore del contagio nell'amministrare i sacramenti agli infetti. Secondo D. Francescantonio Sallusti, pure di Monsampolo, nell'approssimarsi della morte, la coscienza degli atti di carità praticati rese sereno lo scrittore al momento del trapasso.

«Impariamo noi sacerdoti, impariamo tutto qual sia il preservativo dalla disperazione, baratro in cui ordinariamente si cade in un punto, per quale tremarono anche i Santi, ch'ebbero la virtù per abito — (sono parole del Sallusti) — ed il bene operare per costume».

Lo zelo del Corradi fu anche adeguato alla carità dimostrando di essere un instancabile confessore nella chiesa della Madonna di Loreto di Roma. Nella città eterna riportò nove ragazze traviate sulla retta via, introducendole poi nel «conservatorio delle convertite» dopo un periodo di corso. Frede di Pietro Breyne Romano, originario d'Inghilterra, fu in grado di stendere le sue beneficenze al luogo natio con la fondazione a Monsampolo dell'ospedale di S. Alessio, dotato di otto stanze ammobiliate e fornito di una pubblica biblioteca, detta «Tomistica»), perché comprendeva opere del grande filosofo di Aquino. (La maggior parte dei volumi è scomparsa per la colpevole incuria dei podestà e di alcuni sindaci del secolo corrente). In Municipio è custodita una documentazione storica ove figurano descritte anche altre opere pubbliche a cominciare dall'erezione di un «monte frumentario» (un istituto di opere pie, affidato in seguito al governo del Comune), alla costruzione della Porta Romana (forse quello che oggi conosciamo come «Arco della Morte», di un cimitero, di un mausoleo riservato ai sacerdoti, e di una Icona (di cui non restano tracce) vicino al suo oliveto (di cui non si sa l'ubicazione). Sempre nella predetta documentazione sono riportate le prove di aver fatto mattonare la strada, denominata della Villa, ristrutturata in porfido nel 1967, un'altra che conduce alla «Fontana» (la via che porta al campo sportivo e si collega con la «Fonte Vecchia») ed una terza che va al mare (s'immagina il proseguimento di via Garibaldi verso la pianura).

Arriechi la libreria dei MM. Osservanti (cacciati dagli anticlericali nel 1860) ed ornò tutte le chiese di Monsampolo del T. Dopo la morte al suo corpo fu data degna sepoltura in S. Pantaleone de' PP. Scolopj in Roma mentre a Monsampolo, solo nel 1700, fu eretta una lapide onoraria a ricordo.